

27/04/2017 - VERBALE DI CONSIGLIO



Il giorno 27 del mese di aprile dell'anno 2017, nella sede dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia, si riunisce il Consiglio Regionale nelle persone dei seguenti componenti:

- dott. Riccardo Bettiga – Presidente
- dott. Luca Piero Mazzucchelli - Vicepresidente
- dott.ssa Laura Antonia Lucia Parolin – Segretario
- dott. Luca Longo - Tesoriere
- dott.ssa Barbara Bertani – Consigliere
- dott. Paolo Bozzato – Consigliere *entra alle ore 18:45*
- dott.ssa Roberta Ada Cacioppo – Consigliere
- dott.ssa Cristina Contini – Consigliere *entra alle ore 18:45*
- dott. Mauro Vittorio Grimoldi – Consigliere *entra alle ore 19:50*
- dott. ssa Valeria La Via – Consigliere *entra alle ore 19:50*
- dott.ssa Chiara Marabelli – Consigliere *entra alle ore 19:05*
- dott. Alessandra Micalizzi – Consigliere
- dott. Fabrizio Pasotti – Consigliere
- dott.ssa Chiara Ratto – Consigliere

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Assente il Consigliere Paolo Maria Campanini

Per le discussioni relative ai casi di deontologia, alla seduta partecipa anche l'avv. Massimo Ruggiero, membro della Commissione Deontologica e l'avv. Elena Leardini consulente legale OPL per la Deontologia.

Il Consiglio si riunisce con il seguente Ordine del Giorno:



1. Delibera di riaccertamento residui 2016;
2. Delibera di approvazione Rendiconto 2016;
3. Delibera di assestamento al Bilancio preventivo 2017;
4. Comunicazioni del Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere;
5. Delibera di concessione prestito a Personale dipendente;
6. Delibera di affidamento incarichi per lavori, servizi, forniture, progetti, attività e impegni di spesa;
7. Delibera di trasmissione fascicolo segnalazione caso S.A. all'Ordine degli Psicologi della Provincia di Trento;
8. Procedimento disciplinare A. M. / S. C. - A. M./ D'ufficio - A. M. / I. E. ore 19:45
9. Procedimento disciplinare P. A. / F. R.C. ore 20:00
10. Procedimento disciplinare C. N. / D. G. ore 21:00
11. Casi di deontologia:
 - a) B. I. / D'.A. C.
 - b) M.M. / P. F.
 - c) P. V. / S. C.
 - d) C.L. / O.T.M. – C.L. / P.O.
 - e) S. A. / B. M.

Il Presidente dott. Bettiga constatata la presenza del numero legale (presenti 11 consiglieri) dichiara aperta la seduta alle ore 20:37.

Si passa al punto 1: Delibera di riaccertamento residui 2016

Il Tesoriere dott. Longo prende atto della presenza del consulente commercialista dott. Sturaro.



Il dott. Sturaro dichiara di occuparsi della contabilità dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia da novembre 2016. Comunica che, insieme alla signora Palumbo, ha provato a dare un'impostazione che permetta di capire, al momento dell'approvazione del bilancio, l'importo disponibile in cassa e la somma impegnata come debiti da pagare e crediti da acquisire. Spiega che, per raggiungere tale obiettivo, è stato fatto un riaccertamento dei residui derivati dagli anni precedenti, che consiste in "un'analisi voce per voce di attività e passività" (decisione contabile che "non ha nulla di politico"). Nello specifico, afferma che i crediti da incassare nei confronti degli iscritti risalenti al periodo 2011-2015 nonostante i solleciti vanno giudicati "non più recuperabili". Precisa che con l'aggiornamento dei residui, il risultato del bilancio è peggiorativo. Aggiunge che occorre considerare la presenza di "un dato fisiologico di non recuperabilità che va supportato nel bilancio". Mostra alcune tabelle della "Relazione illustrativa del Tesoriere al Rendiconto dell'anno 2016" (vedi allegato 1).

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

La dott.ssa Azzimonti, rappresentante del Collegio dei Revisori, dà lettura del "Parere del Collegio dei Revisori sul Riaccertamento Residui di Bilancio 2016" (vedi allegato 2).

La delibera viene approvata all'unanimità con 9 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Cacioppo, Micalizzi, Pasotti, Ratto). **(delibera n.148/17)**

Alle ore 18:45 entrano i Consiglieri Bozzato e Contini

Si passa al punto 2: Delibera di approvazione Rendiconto 2016



Il dott. Sturaro premette che anche questa relazione è meno discorsiva e più focalizzata su tabelle che nascono dalla contabilità.

Il Tesoriere dott. Longo dà lettura della “Relazione illustrativa del Tesoriere al Rendiconto dell’anno 2016” (vedi allegato 1).

Il dott. Sturaro spiega che, nella tabella, la colonna “impegni” dettaglia l’andamento gestionale dell’anno, mentre “incassi, competenze e residui” i movimenti di cassa dell’anno. Dichiaro che in uscita ci sono degli investimenti che “vengono conservati negli anni”. Aggiunge che nella relazione (suddivisa in due parti, la prima sul movimento delle spese e la seconda sul movimento delle entrate) sono stati introdotti un indicatore di performance, che permette di vedere “gli eventuali scostamenti in più o in meno tra il previsto iniziale e il previsto finale”, e un indicatore di efficienza nella gestione, che consente di osservare quanto si è riusciti a pagare su quello che era stato impegnato e quanto si è riusciti a incassare su quanto si era accertato. Spiega che il secondo indicatore è importante perché più si avvicina all’unità, meno ci saranno residui a fine anno da dover riaccertare.

Il Tesoriere dott. Longo elenca le voci in entrata: “tassa annuale albo”, “rimborso del prestito concesso al personale dipendente”, “entrate per conto di terzi e per partite di giro”. Afferma che è stata necessaria l’applicazione del risultato di amministrazione dell’anno 2015 ai termini dell’articolo 10.1 del Regolamento di amministrazione e contabilità per il raggiungimento del parere finanziario nell’esercizio 2016.

Il dott. Sturaro spiega che l’applicazione del risultato di amministrazione dell’anno 2015 è stata valutata come necessaria nel corso dell’anno per mantenere il pareggio.

Il Tesoriere dott. Longo mostra la tabella sulla realizzazione delle spese relative al 2016 riassumibile in termini di competenza e in conto residui. Riferisce che le principali voci impegnate possono essere ripartite in: spese per il funzionamento degli organi istituzionali (gettoni di presenza, attività di vigilanza a tutela dei titoli professionali e spese di trasferta) pari al 9,6% del totale delle spese correnti; spese per gruppi di lavoro e incarichi vari (comunicazione istituzionale, promozione della cultura psicologica, sviluppo occupabilità e lavoro, formazione e orientamento agli iscritti, progetti specifici e fondo per le iniziative straordinarie), pari al 29,8%; spese di funzionamento uffici (affitti, funzionamento della sede, consulenze professionali ed esternalizzazione dei servizi, materiali di consumo, acquisti correnti e spese di rappresentanza), pari al 19,4%; spese per il personale dipendente e per il personale non di ruolo (oneri contributivi e assistenziali a carico dell'ente, contratti a progetto e lavoro interinale), pari al 20,1%; trasferimenti, pari al 16,9%; oneri finanziari e tributari (oneri bancari per incasso quote), pari al 1,5%. Dichiaro che le spese in conto capitale (acquisto di beni e servizi durevoli, accantonamento dell'indennità di anzianità maturata) ammontano al 2,9% delle spese complessive dell'anno. Aggiunge che la differenza tra le spese in conto capitale e le entrate in conto capitale ha trovato copertura mediante il ricorso all'avanzo dell'esercizio 2015 applicato al bilancio 2016.

Il Consigliere dott.ssa Cacioppo dichiara di essere soddisfatta in quanto si è potuto discutere e votare in merito alla delibera durante questa riunione, rispettando in questo modo il termine di presentazione del bilancio relativo al 2016. Considerato che il Regolamento è una norma di rango secondario rispetto al DPR 97/2003, nel quale viene esplicitata la questione dell'approvazione entro il mese di aprile, precisa che il termine di presentazione del bilancio sembra essere perentorio e non



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

ordinatorio, a differenza di quanto sostenuto dal Tesoriere dott. Longo nella sua nota. Ribadisce che il suddetto DPR valga per gli enti pubblici, mentre l'articolo 2364 del Codice Civile, citato nella suddetta nota, solo per le società private.



Il Tesoriere dott. Longo dichiara, di fronte all'osservazione mossa da alcuni Consiglieri e considerata la dimensione interpretativa all'interno delle norme, che si è ritenuto opportuno far svolgere rapidamente, quindi con un certo sforzo, una serie di verifiche su questo aspetto da uffici, consulenti, commercialisti e legali di cui l'ente dispone in modo da votare gli atti "il più adeguati e tutelanti possibili nei confronti di tutta la comunità professionale". Ringrazia il Collegio dei Revisori per il lavoro svolto. Aggiunge che l'ipotesi di rinvio in questa circostanza era legata a una serie di iniziative, spiegate prima dal dottor Sturaro, e non era stata presa in considerazione per "rendere questo Consiglio meno funzionante ma in realtà" per "renderlo più funzionante".

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Il dott. Sturaro, valutate le osservazioni finora fatte, propone di prendere in considerazione la rivisitazione e l'aggiornamento del Regolamento attuale di contabilità.

Il Consigliere dott.ssa Cacioppo ringrazia il Tesoriere dott. Longo, la segreteria e tutti i professionisti per il lavoro svolto. Esprime apprezzamento per la presentazione.

Il Tesoriere dott. Longo riferisce che da tempo è in corso un lavoro finalizzato a "restituire un'immagine più possibile intellegibile" della contabilità.

La dott.ssa Azzimonti fa prendere visione del "Parere del Collegio dei Revisori sul Rendiconto 2016" (vedi allegato 3).

La delibera viene approvata all'unanimità con 10 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Cacioppo, Contini, Micalizzi, Pasotti, Ratto)

e 1 astenuto (Bozzato) **(delibera n.149/17)**



Si passa al punto 3: Delibera di assestamento al Bilancio preventivo 2017

Il Tesoriere dott. Longo spiega che il riaccertamento dei residui ha portato a dover ridefinire gli importi già imputati nei vari capitoli. Sottolinea che l'intento, in questo lavoro di ridefinizione, sia stato preservare tutte le iniziative messe in cantiere per la comunità professionale in questi anni.

La dott.ssa Azzimonti dà lettura del "Parere del Collegio dei revisori sull'Assestamento Bilancio di previsione 2017" (vedi allegato 4).

Il Presidente dott. Bettiga ringrazia il dottor Sturaro, la signora Palumbo e il Collegio dei Revisori per la partecipazione.

La delibera viene approvata all'unanimità con 11 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Contini, Micalizzi, Pasotti, Ratto) **(delibera n.150/17)**

Alle ore 19:05 entra la consigliera Marabelli

Si passa al punto 4: Comunicazioni del Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere

Il Presidente dott. Bettiga, il Vicepresidente dott. Mazzucchelli, il Segretario dott.ssa Parolin e il Tesoriere dott. Longo dichiarano di non avere comunicazioni.

Si passa al punto 5: Delibera di concessione prestito a personale dipendente

Il Presidente dott. Bettiga spiega che questo è un regolamento specifico per cui l'Ordine degli Psicologi della Lombardia può erogare dei prestiti al personale

dipendente, restituiti poi con detrazione a busta paga. Dichiara che un dipendente ne ha fatto richiesta e, per tale motivo, chiede di erogarglielo.

La delibera viene approvata all'unanimità con 12 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Contini, Marabelli, Micalizzi, Pasotti, Ratto) **(delibera n.151/17)**

Si passa al punto 6: delibera di affidamento incarichi per lavori, servizi, forniture, progetti, attività e impegni di spesa

Il Presidente dott. Bettiga dà lettura dell'affidamento d'incarico alla dott.ssa Moltoni (per evento del 5 giugno del progetto "Psicologia e cinema").

Elenca i preventivi presi in considerazione, come da richiesta del Consiglio, per il lavoro di revisione, impaginazione e lavorazione del libro delle scuole di psicoterapia: Sarracino, "Lampi di stampa" e "Pagina scritta edizioni". Propone di affidare l'incarico al dottor Sarracino perché svolge l'attività più economica.

Il Consigliere dott.ssa Contini chiede se tutte le scuole di specializzazione siano interessate ad apportare delle modifiche.

Il Segretario dott.ssa Parolin risponde che ciascuna scuola abbia chiesto modifiche differenziate. Dichiara di essere disponibile a inoltrare le email con le richieste delle diverse scuole.

Il Presidente dott. Bettiga ribadisce che i preventivi riguardino solo la parte tecnica di realizzazione del volume.

Il Consigliere dott.ssa Contini sostiene che il prezzo di mercato sia corretto.

La delibera viene approvata all'unanimità con 12 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Contini, Marabelli, Micalizzi, Pasotti, Ratto) **(delibera n.152/17)**



Si passa al punto 7: delibera di trasmissione fascicolo segnalazione caso S.A. all'Ordine degli Psicologi della Provincia di Trento



Il Presidente dott. Bettiga spiega che la delibera riguarda il procedimento dell'iscritto A.S., che finora è stato rifiutato dagli Ordini del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta perché la maggior parte dei Consiglieri conoscono il collega. Propone, continuando a seguire il criterio della distanza, di chiedere all'Ordine degli Psicologi della Provincia di Trento di accettare la segnalazione.

Il Consigliere dott.ssa Contini chiede delucidazioni sul criterio della distanza.

Il Presidente dott. Bettiga spiega che è un criterio, analogo ai tribunali, per competenza secondo il quale se l'Ordine degli Psicologi di appartenenza dell'iscritto non può avviare un procedimento disciplinare a suo carico, deve richiedere all'Ordine professionale geograficamente più vicino di occuparsene.

La delibera viene approvata all'unanimità con 12 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Contini, Marabelli, Micalizzi, Pasotti, Ratto) **(delibera n.153/17)**

Alle ore 19:18 esce il consigliere Longo

Alle ore 19:18 esce la consigliera Micalizzi (in quanto rappresentante della sezione B non partecipa alle discussioni relative i casi di deontologia)

Pausa dalle 19:19 alle 19:50

Alle ore 19:50 entrano i consiglieri Grimoldi e La Via

Si passa al punto 8: procedimento disciplinare A.M. / S. C. - A. M./ D'ufficio - A. M. / I. E. ore 19:45

Della discussione viene redatto verbale separato.

Il Presidente dott. Bettiga mette ai voti la comminazione al dott. A.M. della sanzione della RADIAZIONE.



La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 12 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Contini, Grimoldi, Marabelli, La Via, Pasotti, Ratto)

Pertanto, il Consiglio dell'Ordine, riunito in Camera di Consiglio, posto quanto sopra, decide di comminare la sanzione della RADIAZIONE al dott. A.M..
(delibera n.154/17)

Si passa al punto 9: Procedimento disciplinare P. A. / F. R.C. ore 20:00

Della discussione viene redatto verbale separato.

La delibera di RINVIO dell'odierna udienza viene approvata all'unanimità dei presenti con 12 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Contini, Grimoldi, Marabelli, La Via, Pasotti, Ratto)
(delibera n.155/17)

La nuova convocazione dell'iscritta è fissata per il 25/05/2017 alle ore 21:00

Si passa al punto 10: procedimento disciplinare C. N. / D. G. ore 21:00

Della discussione viene redatto verbale separato.

Il Presidente dott. Bettiga mette ai voti la decisione di comminazione a C.N. della sanzione della CENSURA, per la violazione degli articoli 5,11,24 del Codice Deontologico.

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 12 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Contini, Grimoldi,

Marabelli, La Via, Pasotti, Ratto)

Pertanto, il Consiglio dell'Ordine, riunito in Camera di Consiglio, posto quanto sopra, decide di comminare la sanzione della CENSURA a C.N..



(delibera n.156/17)

Si passa al punto 11: casi di deontologia

a) B. I. / D'.A. C.

Il caso viene presentato dalla Consigliera Roberta Cacioppo.

Esposto

Con atto del 2.5.2016 l'esponente, premesso che si trattava di un contesto in cui ricopriva l'incarico di CTP, lamenta che l'iscritta B. I. (che ricopriva l'incarico di CTU) a seguito di una lamentela della CTP di controparte (il padre avrebbe fatto esercitare il bambino a svolgere i test concordati) aveva insinuato che, «comunicando al papà i test avevo influenzato il minore».

L'iscritta aveva insistito nelle sue richieste di spiegazioni facendo riferimento in modo inappropriato a informazioni che riguardavano un suo precedente incarico come CTP. In particolare la B. (iscritta) lamentava che aveva incontrato il minore prima dell'incidente probatorio. Ha spiegato le ragioni del suo comportamento precedente («diritto del bambino a essere aiutato nell'elaborazione delle emozioni del trauma e sostenuto rispetto alla deposizione che doveva fare») e ritengo che, così facendo, l'iscritta «in modo scorretto e palese, si è alleata con le "fantasie persecutorie" della mamma, forse anche della CTP, comunicando anche delle informazioni private sul mio conto, del tutto fuori contesto».

Ho chiesto un colloquio con la CTU per chiarire quanto accaduto e, malgrado le mie rimostranze, l'iscritta B.I. ha chiesto la disponibilità a somministrare un nuovo test

sia al bambino che ai genitori in modo che «se conferma i dati del precedente test si può dimostrare che non c'è stata influenza" (si intende da parte mia), strategia che dimostra apertamente la linea di preconetto della dr. B.I.". Io ho dato la mia disponibilità ma mi sono nuovamente lamentato delle illazioni nei miei confronti, nonostante ciò l'iscritta mi ha di nuovo detto che io "facilitare" il lavoro io ho «suggerito al papà di far esercitare il bambino".



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Chiarimenti

Nei chiarimenti in data 29.5.2016 l'iscritta: sostiene di non aver rivolto alcuna accusa alla esponente ma di averle chiesto un semplice chiarimento in quanto garante dell'esecuzione corretta della consulenza in corso. Conferma di aver riferito l'informazione riguardante la precedente perizia penale (peraltro tutelando il segreto dei soggetti coinvolti) e senza aver mai violato la privacy dell'esponente. Non si può configurare una diffamazione in quanto si è trattato di una richiesta di chiarimenti in cui l'esponente stessa si è difesa sostenendo l'adeguatezza del proprio comportamento la discussione durante i test era avvenuta in presenza dei soli consulenti. Ribadisce in definitiva che il suo comportamento e le sue richieste sono state dettate dalla volontà di salvaguardare la consulenza. Nega di aver sostenuto che l'esponente abbia agito per facilitare il proprio assistito e aggiunge alcuni stralci delle note redatte dall'esponente, avendole sentite come "attacchi personali anche fuori luogo volti a screditare la professionalità e la persona della scrivente".

Commissione Deontologica

I chiarimenti risultano esaustivi e circostanziati per cui la Commissione non ravvede alcuna ipotesi di illecito deontologico. Pertanto propone l'archiviazione dell'esposto.

Il Consiglio concorda con la proposta della Commissione Deontologica.



La delibera di archiviazione del caso **B. I. / D'.A. C.** viene approvata all'unanimità con 12 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Contini, Grimoldi, Marabelli, La Via, Pasotti, Ratto) (**delibera n.157/17**)

Alle ore 20:35 esce La Via

b) M.M. / P. F.

Il caso viene presentato dalla Consigliera Barbara Bertani.

Esposto

Con esposto del 2.5. 2016 un'iscritta segnala: l'inadeguatezza di una docenza da parte dell'iscritto XX nel Master in Psicologia del Lavoro e Sviluppo delle Risorse Umane di cui egli è Coordinatore scientifico; che <<per un corso che ha anche delle false dichiarazioni sul sito Agenas per l'accreditamento ECM (una persona indicata sul sito Agenas come docente, nel corso è stato presentato come il direttore di un albergo che poteva ospitarci a prezzo calmierato per uno stage in aggiunta al master...)>>; che l'intervento di un docente sia stato <<inserito senza contesto e senza presentazione della tematica>>; che l'iscritto XX <<Dopo la simulazione ... senza chiedere il permesso, si è lanciato in una serie di affermazioni relative a "tratti di personalità" da lui rilevati, nel contesto della lezione di gruppo>>; che l'iscritto XX non ha risposto a una serie di quesiti posti dall'esponente relativi alle tematiche del corso.

Chiarimenti

Con chiarimenti del 22.09.2016 l'iscritto: allega file della pagina di accreditamento ufficiale di Agenas, nonché file del pdf contenente il programma del corso scaricabile sempre dal sito Agenas. L'iscritto precisa che il Programma pubblicato, contenente il nominativo del dott. F. risale al corso precedente del 2013. Il corso successivo prevedeva la partecipazione del dott. F. SOLO nel percorso esperienziale non obbligatorio pertanto è "stato tolto dall'elenco ufficiale dei docenti segnalati all'AGENAS"; sostiene che l'intervento del docente a cui ha fatto riferimento l'esponente era pertinente dato il modulo Valutazione delle Risorse Umane; conferma di essere Coordinatore Scientifico del Master; precisa che durante tali momenti di confronto «io sono sempre molto attento a che non vengano fatte affermazioni sulla personalità dei partecipanti, bensì unicamente sui comportamenti agiti, contestualizzandoli e fornendo feedback puntuali e circostanziati»; afferma che "Tutte le persone coinvolte nel Master, dal docente, ai tutor, alla segreteria, hanno sempre fornito massima disponibilità e assistenza a tutti i partecipanti, compresa la dott. P. (ndr: esponente) nonostante le sue continue modalità indisponenti ed aggressive mantenute anche con altri partecipanti del Master".



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Commissione Deontologica

A seguito dei chiarimenti pervenuti, la Commissione Deontologica ritiene che non ci siano elementi per proseguire oltre e propone l'archiviazione.

Il Consiglio concorda con la proposta della Commissione Deontologica.

La delibera di archiviazione del caso **M.M. / P. F.** viene approvata all'unanimità con

11 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Contini, Grimoldi, Marabelli, Pasotti, Ratto) **(delibera n.158/17)**



Alle ore 20:38 rientra La Via

Si decide all'unanimità di anticipare il punto 11/e

e) S. A. / B. M.

Il caso viene presentato dall'avv. Massimo Ruggiero.

Premessa

Si tratta di un caso in cui su richiesta della stessa Commissione Deontologica il consiglio alla data del 15.12.2016 ha deliberato di richiedere alla Commissione un supplemento di istruttoria con il compito «di stendere un parere più strutturato e generale in riferimento ai temi deontologici che afferiscono all'utilizzo di Groupon».

Si è proceduto all'audizione istruttoria successivamente riportata.

Esposto

L'esponente, in data 27.7.2016, scrive per segnalare "il caso di una collega che gestisce la propria attività professionale in una maniera, a mio parere, contraria al decoro e alla dignità professionale, sia in termini di pubblicizzazione che in termini di slealtà concorrenziale, andando così a compromettere i contenuti rispettivamente degli Artt. 40 e 23 del CD". L'esponente sostiene: - in merito all'art. 40: si tratterebbe di una "pubblicizzazione professionale altamente lesiva del decoro dell'intera categoria". In merito all'art. 23: "l'iscritta si pone in una posizione di totale slealtà concorrenziale verso la comunità professionale, andando a definire un compenso

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

totalmente inadeguato all'importanza dell'opera e alla rispettabilità stessa della professione".

Viene mostrata ai Consiglieri la pagina del sito:

https://www.groupon.it/deals/psicoterapeuta-milano?utm_campaign=UserRefferral_mihendutm_medium=smsendutm_source=anonymous

Chiarimenti

Nell'audizione del 13.4.2017 l'iscritta precisa: di essere stata contattata prima dell'estate 2016 dall'azienda Groupon: «La mia perplessità non era tanto riguardante la vetrina pubblicitaria, ma soprattutto riguardo al compenso che mi sembrava svalutante. Ho comunque deciso di fare un tentativo, con l'idea di farmi conoscere. E' arrivata utenza, ma poca. E comunque mi sono trovata abbastanza male: non è un buon canale e non lo consiglieri. Poco dopo l'estate ho quindi fermato l'offerta». «Alcune persone che sono arrivate si erano anche già informate rispetto a chi io fossi e cosa facessi: tutti erano consapevoli di che cosa erano lì a fare. La maggior parte aveva una scarsa disponibilità economica, e, quando ne ho ravvisato l'esigenza, li ho inviati a un servizio sul territorio». «Avevo proposto meno sedute possibile, ma Groupon è stato molto rigido sull'offerta. Volevo limitarmi ai primi colloqui, ma non me lo hanno permesso. Loro hanno messo il limite di 6 sedute: allora abbiamo concordato colloqui di 30 minuti, in modo che acquistando 6 sedute (da 30 minuti) avrei effettuato 3 sedute da un'ora».

L'iscritta precisa: in questi 3 colloqui svolgevo «una breve consultazione, chiarendo fin da subito l'obiettivo, che poteva essere un'eventuale presa in carico con compenso standard in base alle mie tariffe dello studio, oppure un'analisi della



domanda ed eventualmente un invio al servizio. «Una sola persona è rimasta in carico con un contratto terapeutico dopo i 6 colloqui. Tutti hanno utilizzato o 3 o 6 colloqui, tranne una persona. Io chiarivo subito che i 3/6 colloqui non erano sufficienti per una presa in carico psicoterapeutica. Con una persona abbiamo interrotto dopo solo 1 colloquio, perché ha dichiarato l'impossibilità a proseguire. Io gli ho consigliato di farsi rimborsare, perché in quel caso il coupon non era stato scaricato. Per Groupon infatti non era prevista l'interruzione. C'era sempre un contatto telefonico prima del primo colloquio, durante il quale spiegavo già che si sarebbe trattato di una valutazione, approfondendo anche la domanda della persona. La persona mi contattava via mail per farsi contattare telefonicamente da me. Solo una persona mi ha scritto ancora prima di acquistare il coupon. Sul coupon non c'è il nominativo della persona, ma un codice, forse proprio per garantirne la privacy».

Quanto al contenuto dei pacchetti offerti sul sito: «Questa è stata una delle questioni che mi hanno portato a chiudere il rapporto con Groupon. Loro hanno scritto delle cose, e io ho chiesto diverse volte di modificarle, ma me l'hanno consentito solo in parte. Avevo fatto presente che si trattasse di un servizio diverso rispetto a quelli che normalmente loro offrono, più delicato». Alla domanda sulla mancanza di chiarezza dell'offerta l'iscritta risponde «lo so, ma ho cercato di tutelarmi proprio spiegandomi bene già durante il primo contatto telefonico. Comunque non è mai successo che qualcuno rinunciasse». «Se venivo contattata prima dell'acquisto del coupon, consigliavo sempre di limitare al minimo, per una ragione di contestualizzazione dell'offerta».

Quanto al contenuto dei pacchetti offerti sul sito: L'iscritta sull'eventuale mancata corrispondenza tra il numero di sedute acquistato e l'erogazione delle stesse, ha



indicato che non che non mai successo che i periodi non corrispondessero precisando: «...è un tema interessante, che riguarda la preclusione da parte di Groupon di interrompere un percorso». Anche l'utenza in questione firmava il foglio del consenso informato e quello della privacy. «Poi lo trattavo come un paziente "canonico"». Per quel che concerne la fatturazione precisa: «Io fatturavo al paziente la cifra del coupon. Poi Groupon dava a me metà del compenso. Quindi sostanzialmente io fatturavo "100", poi Groupon mi pagava "50"». Quello che tratteneva lo giustificava per la pubblicità che mi faceva. Conclude «ho anche chiesto di oscurare l'offerta: ho diverse mail che lo dimostrano, ma facendo ricerche precise, la mia offerta appare ancora online, anche se non è più attiva».



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Commissione Deontologica

Non sussiste violazione dell'art. 23 C.D. in quanto le nuove normative sulle liberalizzazioni hanno eliminato i minimi tariffari per gli iscritti agli Ordini professionali. In relazione all'art. 40: a prescindere dagli aspetti già presi in considerazione dai provvedimenti del Garante, nel caso specifico laddove Groupon riporta in sintesi l'offerta, si fa riferimento «a vari percorsi possibili per affrontare una vasta gamma di difficoltà (es crisi di coppia, rapporti genitori-figli, disturbi alimentari)». La stessa iscritta ha indicato di aver percepito una mancanza di chiarezza dell'offerta anche se ha cercato di sopperire dando sempre una spiegazione che precisasse cosa poteva offrire e le sue modalità di lavoro. In relazione all'art. 24: l'offerta di Groupon è costruita in modo rigido senza possibilità di adeguamenti in relazione al bisogno del cliente. L'iscritta ha cercato di sopperire con il contatto telefonico e con la più ampia disponibilità in occasione del primo incontro (scaricava il coupon a metà del primo percorso). In relazione all'art. 27:

l'offerta di Groupon non consente il rimborso dei coupon neppure in ipotesi di interruzione del percorso.



Camera di Consiglio

I Consiglieri concordano sul fatto che l'iscritta si è adoperata affinché il messaggio su Groupon fosse il più chiaro e preciso possibile per gli utenti nonostante i vincoli che le hanno imposto. Inoltre ha sempre curato direttamente il contatto con il cliente aiutandolo il più possibile qualora avesse necessità di un invio ad altre strutture.

I Consiglieri condividono la proposta dell'archiviazione.

Un Consigliere sottolinea che dovrebbe essere l'Ordine a proporre iniziative simili a quelle di Groupon e si dovrebbe cercare di fare una riflessione per capire se le richieste nei confronti delle proposte di Groupon variano dal punto di vista territoriale.

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

La delibera di archiviazione del caso **S. A. / B. M.** viene approvata all'unanimità con 12 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Contini, Grimoldi, Marabelli, La Via Pasotti, Ratto) (**delibera n.159/17**)

Alle ore 21:56 esce Bettiga

c) P. V. / S. C.

Il caso viene presentato dal Consigliere Fabrizio Pasotti.

Esposto

La vicenda ha origine da un esposto che è stato archiviato dal Consiglio in data 25.2.2016. Con atto del 31 marzo 2015 è stato proposto dall'interessato un contro-

esposto a carico dell'iscritta lamentando la violazione degli artt. 33 e 36. In particolare l'iscritta avrebbe condiviso con i colleghi, amici, conoscenti e familiari la sua opinione negativa nei confronti dell'esponente.



Chiarimenti

L'iscritta in data 30.5.2016 fa pervenire i chiarimenti affermando che: il tirocinio si conclude a gennaio 2012 e all'epoca dei predetti episodi la collega non era ancora iscritta all'Albo (si iscrive a ottobre 2012); i colleghi che sono stati indicati come suoi interlocutori hanno fatto delle dichiarazioni scritte cui risulta che l'iscritta non ha mai dato modo di identificare il soggetto cui si riferiva (rispetto della colleganza); analoga dichiarazione è stata fatta dalla psicologa con cui l'iscritta ha intrapreso un percorso terapeutico; di conseguenza si chiede l'archiviazione del caso. Chiede la riapertura (ai sensi dell'art. 2 del Regolamento Illecito 26.3.2010) ai sensi degli artt. 3, 11, 20, 22, 28 e una nuova apertura ai sensi dell'art. 26.

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Commissione Deontologica

La Commissione Deontologica propone di l'archiviazione in quanto i chiarimenti sono esaustivi.

Il Consiglio concorda con la proposta della Commissione Deontologica.

La delibera di archiviazione del caso **P. V. / S. C.** viene approvata all'unanimità con 11 voti favorevoli (Mazzucchelli, Parolin, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Contini, Grimoldi, Marabelli, La Via, Pasotti, Ratto) **(delibera n.160/17)**

Alle ore 21:58 rientra Bettiga

Procedimento n. 71 – riapertura



Con atto del 30.5.2016, nell'ambito dell'articolazione difensiva per quanto indicato nei suoi confronti, l'esponente chiede che il Consiglio voglia in autotutela riaprire il procedimento disciplinare archiviato nei confronti di S. in data 25.2.2016.

Argomenta che erroneamente è stata ritenuta sussistente la prescrizione degli illeciti disciplinari. Infatti le condotte si sarebbero protratte fino al 26.1.2011, data in cui l'iscritto le aveva inviato una email. Anche a voler considerare come data finale quella della conclusione del suo tirocinio avvenuta il 26.3.2010 la prescrizione non sarebbe maturata poichè l'esposto è stato presentato il 31.1.2015.

La Commissione Deontologica ritiene che vadano ribadite le considerazioni già a suo tempo fatte con la precisazione che la prescrizione che all'epoca era ancora vigente il precedente Regolamento disciplinare che prevedeva l'interruzione della prescrizione con la notifica della delibera di apertura del procedimento e non con la sola presentazione di un esposto (peraltro presentato a un mese e mezzo dalla scadenza del termine prescrizione).

Premessa l'assoluta irrilevanza della email a cui l'esponente fa riferimento, si ribadisce quindi che le eventuali violazioni del C.D. sono avvenute prima del 26.2.2010, data del certificato del tirocinio. I chiarimenti da parte dell'interessato sono pervenuti alla data del 31.3.2015, quando il caso era già prescritto. Si sarebbe potuta ipotizzare una violazione degli Artt. 28 (rapporti dell'esponente con l'iscritta sia come terapeuta sia come tutor), 11 (violazione del segreto rispetto alle amiche dell'esponente inviate a lui in terapia) e 2 (omissione fatture).

L'orientamento della Commissione Deontologica è per rigettare la richiesta di riapertura

In riferimento al punto 11/c, il consiglio vota per il rigetto della riapertura del procedimento n.71



La delibera di rigetto della riapertura del procedimento n.71 viene approvata all'unanimità con 12 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Contini, Grimoldi, Marabelli, La Via, Pasotti, Ratto) **(delibera n.161/17)**

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Alle ore 22:01 esce Bettiga

d) C.L. / O.T.M. – C.L. / P.O.

Il caso viene presentato dalla Consigliera Barbara Bertani.

Esposto

Con atto dell'8 aprile 2016 l'esponente, tramite il suo avvocato, dichiara che l'iscritta ha accettato di svolgere il ruolo di CTP di suo marito pur essendo stata dal 2012 al 2014 terapeuta di coppia e individuale dei coniugi. Sostiene la violazione palese dell'art. 26 e ipotizza una violazione dell'art. 11 e dell'art. 12. L'avvocato scrivente aveva già fatto presente sia al Giudice della causa sia alla CTU la scorrettezza di questo comportamento ma l'iscritta non ha receduto. Allega documenti: nomina CTU; due ricevute di terapia di coppia risalenti al nov.-dic. 2013; email che l'iscritta invia alla CTU e alla CTP di controparte in cui riporta le sue motivazioni per non aver lasciato l'incarico e dichiara la propria disponibilità a rispondere presso l'OPL per eventuali illeciti deontologici; l'istanza di ricusazione della CTP di controparte dell'esponente era già stata anticipata il 24.3.2016.

Chiarimenti

L'iscritta non fa pervenire i propri chiarimenti dopo sei mesi.



Commissione Deontologica

La Commissione ritiene che nell'email del 29 marzo 2016 ci siano contenuti utili per comprendere la posizione dell'iscritta. In questa email l'iscritta invia, alla CTU e alla CTP di controparte, le sue motivazioni per non aver lasciato l'incarico in quanto «revocare a questo punto della perizia il mio incarico e lasciare che il Signor A. cerchi altro consulente o curarne io l'invio, creerebbe in lui un forte disagio in questo momento della sua vita già molto difficile. So che contemporaneamente la mia presenza crea altrettanto disagio alla Sig. P ma confido, sulla reazione che si è creata con la collega di parte come spazio di contenimento e di rassicurazione». La Commissione Deontologica propone l'apertura ai sensi dell'art. 3 («Lo psicologo è responsabile dei propri atti professionali e delle loro prevedibili dirette conseguenze») in quanto la stessa iscritta nella sua email agli atti sembra rendersi conto delle possibili conseguenze in relazione al suo operato; dell'art. 26 in quanto l'iscritta è stata terapeuta di coppia e individuale e quindi avrebbe dovuto evitare di assumere ruoli professionali e di compiere interventi nei loro confronti, anche su richiesta dell'Autorità Giudiziaria, in quanto la natura di precedenti rapporti avrebbe potuto comprometterne la credibilità e l'efficacia. Rispetto all'ipotesi degli artt. 11 e 12 la Commissione ritiene che non ci siano elementi per valutarne l'effettiva violazione.

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Camera di Consiglio

I Consiglieri condividono le proposte della Commissione Deontologica.

Un Consigliere sostiene la violazione dell'Art. 22 in quanto il paziente si è trovato CTP che era la sua terapeuta (Lo psicologo adotta condotte non lesive per le persone di cui si occupa professionalmente).



La delibera apertura del procedimento disciplinare del caso C.L. / O.T.M. – C.L. / P.O. per la violazione degli articoli 3, 22, 26 del Codice Deontologico viene approvata all'unanimità con 11 voti favorevoli (Mazzucchelli, Parolin, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Contini, Grimoldi, Marabelli, La Via, Pasotti, Ratto) (**delibera n.162/17**)

La convocazione è fissata per il giorno 20/07/2017 alle ore 20:00

Alle ore 22:10 il vicepresidente Luca Mazzucchelli dichiara chiusa la seduta.

Il presente verbale è stato approvato nella riunione di Consiglio del 25/05/2017

| | | |
|-------------------------|----------------------|---------------------------------|
| Il Presidente | Il Segretario | La coordinatrice della |
| Riccardo Bettiga | Laura Parolin | Commissione Deontologica |
| | | Barbara Bertani |

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA